

Studio SIGO-ISS sulla condilomatosi genitale

Partecipare alla ricerca sul territorio

di **Maurizio Orlandella**
Presidente AGITE

Da molti anni, come ginecologi del territorio, sosteniamo la necessità di ridefinire le nostre competenze e parliamo della necessità di coinvolgere la ginecologia del territorio in indagini scientifiche, al fine di valorizzare il nostro ruolo professionale. Valorizzare, dare valore economico alle prestazioni si può, entrando finalmente in progetti ad hoc per il territorio, così come esperienza frequente ed economicamente soddisfacente del medico di base. Le remunerazioni collegate a progetti già esistono, ma fanno parte della consuetudine di arricchire lo stipendio con progetti frequentemente fittizi. La remunerazione per progetto deve aumentare la sua valorizzazione garantendo qualità scientifica, mantenendo la quota dello stipendio dedicata ai progetti.

Come Agite, abbiamo ritenuto iniziare da una precisa definizione della prestazione "visita ginecologica" e delle prestazioni strumentali ambulatoriali, settando buona parte del 1° Congresso nazionale su tale item. Ma, oltre alla parte basica delle nostre attività, vi è ben altro. Se la parte degli "incontri con la popolazione" è abbastanza praticata, rimane ne-

■ **Investire nella ricerca sul territorio per recuperare alla comunità ginecologica e ostetrica scientifica quell'enorme attività clinica svolta nei consultori e negli ambulatori specialistici pubblici e privati**

gletta la "componente scientifica" che attiene a studi dedicati alla medicina del territorio. Questo articolo tratta la parte della professione che contempla lo sviluppo di altre competenze, la parte scientifica, che fino ad adesso semplicemente non è stata considerata, lasciando al ginecologo territoriale solo la semplice quota prestazionale, quella che considera la prestazione unicamente come semplice risultato economico: il "ticket". In linea con queste nuove aspettative raccogliamo l'invito della Sigo e dell'Iss a collaborare ad una indagine epidemiologica sulla condilomatosi riservata alla ginecologia del territorio.

La ricerca clinica

Misurare i risultati del proprio lavoro è l'unico elemento che permette una valutazione reale delle nostre attività, in qualsiasi luogo dove si pratici medicina. L'università, l'ospedale, qualsiasi studio professionale, accoglie sintomi, sindromi, malattie, casi chirurgici e per ognuna di queste attività vi sono risultati misurabili, *outcome* di salute compara-

bili, con risultati determinati da molte variabili.

Un ospedale specializzato in oncologia ginecologica dovrà essere in grado di fornire confronti per stadio, complicazioni lievi e gravi, a breve e a distanza, percentuale delle recidive e mortalità a 5 anni. Gli ospedali nei quali si espleta il parto registrano certamente tasso di tagli cesarei, la sopravvivenza dei prematuri e la morbilità neonatale e così via. Da queste valutazioni ne derivano opportunità per i professionisti e per l'utenza stessa. I professionisti avranno gli elementi che permettono un'analisi delle cause che determinano certi risultati, potendo porre le basi per modifiche di pratiche e consuetudini precedenti. Le pazienti, dovrebbero poter conoscere i risultati di tale impegno professionale, scegliendo conseguentemente il luogo di cura e premiando economicamente, con la propria scelta, la struttura che le garantisce risultati migliori. Esigenze professionali e di scelta individuale, che devono potersi incontrare.

Anche il professionista del terri-

torio e le proprie pazienti devono poter contare su un meccanismo di valutazione adattato a parametri diversi, mirati alle esigenze del territorio.

Tutto ciò semplicemente non è previsto, con grave nocumento della professionalità e delle stesse garanzie dell'utenza. Esperienze individuali di misurazioni dei risultati, in mancanza di un'attività unificante delle misurazioni, rischia di procurare risultati non confrontabili e quindi di modesto significato, che non possono essere seria base di una discussione scientifica. La stessa produzione di articoli scientifici non è più necessaria per la carriera nelle strutture territoriali e non vi è più la necessità di produrre dati. Eppure tutto ciò è molto pericoloso per la valorizzazione della nostra categoria. Deve aumentare la produzione scientifica dedicata alla ginecologia del territorio, con punti di riferimento nazionali, come l'Istituto superiore di sanità, che ha già grande attenzione alla ginecologia del territorio e alla salute riproduttiva. Manca, invece, il coordinamento tra politiche regionali e nazionali. La ricerca sul territorio è invece ben possibile, richiede certamente investimenti per la salute riproduttiva sul territorio, recuperando alla comunità ginecologica e ostetrica scientifica, quell'enorme attività clinica svolta nei consultori, ambulatori specialistici pubblici e privati. Studi *ad hoc* possono essere organizzati solo da un ministero della Salute che dedichi maggiore attenzione al territorio e alla prevenzione. Ma anche la formazione specialistica necessita di maggiore attenzione alla modalità di ricerca bibliografica, alla medicina dell'evidenza, all'analisi critica dei lavori scientifici, al corretto disegno di uno studio scientifico, e modalità di scrittura corrette di un lavoro scientifico, tenere relazioni a Congressi scientifici.

Items di ricerca clinica sul territorio

Aree di applicazione? Studi os-

servazionali, studi randomizzati in collaborazione con ospedali e università, valutazione dei percorsi diagnostico-terapeutici con valutazioni farmaco-economiche, valutazione degli *outcome* associati a processi di audit, studi epidemiologici mirati a indagini che necessitano di ambulatori di primo livello, gli unici in grado di non selezionare le patologie, individuando con correttezza la prevalenza nella popolazione generale. Lo stesso coordinamento territorio-ospedale non può basarsi, come spesso richiedono i colleghi ospedalieri, su un semplice invio, essendo necessario creare i presupposti, davanti a esperienze ancora pilota, di poter essere riproducibile nelle diverse realtà sanitarie regionali e locali; anche queste esperienze vanno misurate scientificamente, individuando gli elementi critici e creando i presupposti per un aggiornamento delle pratiche cliniche.

Studi di farmaco-economia sull'utilizzo di pratiche ambulatoriali contro interventi demolitivi sono stati eseguiti nella patologia disfunzionale uterina, dimostrando che l'approccio conservativo con applicazione di dispositivi intrauterini al levonorgestrel era più economico dell'isterectomia. Bene, un tale studio dovrebbe permettere un maggior utilizzo di tale metodo contraccettivo, valorizzare il ruolo dei ginecologi territoriali, favorire il mantenimento dell'integrità del corpo femminile. Eppure questi studi non vengono programmati dal sistema sanitario pubblico.

Un tema specifico del territorio è la gestione della contraccezione e professionalità richiederebbe la valutazione del *drop out* della contraccezione. Ciò permetterebbe di analizzarne le cause, programmare nuove modalità operative, dare ruoli complementari alle figure infermieristiche per il rinforzo alla motivazione della continuazione dell'assunzione. La mancanza di analisi favorisce l'adattamento ad approcci consuetudinari.

Organizzato dall'Iss e dalla Sigo
Uno studio epidemiologico per il territorio sulla condilomatosi genitale

Vi è, finalmente, una prima occasione di partecipare ad uno studio epidemiologico nazionale, organizzato dall'Iss e dalla Sigo. Occasione di qualificare il proprio curriculum con la partecipazione ad un "vero" studio scientifico specifico per il territorio. Non è remunerato, ma permette la partecipazione ad un primo gruppo di lavoro che sta procurandosi gli adeguati strumenti operativi. Il primo step del progetto è stato il corso mirato sulla ricerca bibliografica, corso pregressuale all'ultimo Congresso Sigo di Torino. Il prossimo 19 marzo si terrà a

Roma il Corso "Uso dell'epidemiologia nella valutazione della diffusione dei condilomi nella popolazione a rischio". È un'occasione di aggiornamento e qualità professionale che verte sull'omogeneizzazione delle diagnosi e delle procedure, mirando all'abolizione delle ancora diffuse procedure di trattamento diatermico o laser delle papillomatosi (quadri che non devono assolutamente essere trattati in quanto fisiologici). Formazione necessaria ad una precisa, benché rapida, raccolta dei dati e registrazione degli stessi, utilizzando un server dedicato a cui accedere con username e password. Partecipano al Corso i referenti regionali del progetto, che ha l'obiettivo di costituire un gruppo di 300-600 ginecologi, al fine di dare un'adeguata "potenza" al dato scientifico. Vi manterremo informati sui pros-

simi step del progetto, che partirà verosimilmente a fine giugno-inizio di settembre 2009.

CORSO DI AGGIORNAMENTO PER UNA INDAGINE EPIDEMIOLOGICA

Uso dell'epidemiologia nella valutazione della diffusione dei condilomi nella popolazione a rischio

■ **Istituto Superiore di Sanità Roma, 19 Marzo 2009**

A fronte dell'ampia diffusione del virus HPV, i dati sulla frequenza delle manifestazioni cliniche di questo virus nel nostro Paese sono scarsi e parcellizzati. Come noto, i condilomi non sono sottoposti a notifica obbligatoria e per-

tanto non sono disponibili dati nazionali. Viceversa, i dati raccolti dal Sistema sentinella di Sorveglianza delle Malattie Sessualmente Trasmesse e da alcuni studi ad hoc non hanno consentito a tutt'oggi di stimare in modo attendibile l'incidenza e la prevalenza dei condilomi nella popolazione generale.

Verranno analizzate le lacune di conoscenza sull'epidemiologia dei condilomi attualmente esistenti in Italia e verrà proposto uno studio che intende stimare l'incidenza e la prevalenza dei condilomi genitali nella popolazione femminile adulta italiana

Responsabili scientifici

Dott.ssa Barbara Suligoj, Prof.ssa Daniela D'Alessandro
Docenti: Barbara Suligoj, Daniela D'Alessandro, Fausto Boselli, Giorgio Vittori, Giuliano Ferrucci

I temi del Corso

- **Epidemiologia dei condilomi: il panorama nazionale e internazionale**
- **I condilomi genitali: quadri clinici**
- **La ricerca epidemiologica sui condilomi in Italia**
- **Disegno di uno studio epidemiologico sulla diffusione dei condilomi**
- **Modalità di campionamento della popolazione femminile a rischio**

Tavola Rotonda

- **Il trattamento elettronico dei dati**
- **Esercitazione pratica sul trattamento elettronico dei dati (divisione in piccoli gruppi)**
- **Definizione di un quadro conclusivo**
- **Test finale di valutazione e gradimento corso**